

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%
In caso di mancato ricevimento di almeno
due copie si impegna a corrispondere la relativa tassa

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONE e di OPINIONE

ANNO XXXVIII - NUMERO 22 - TRAPANI, 16-31 DICEMBRE 1996

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Buon Anno Nuovo!

Al termine del vecchio anno e all'inizio del nuovo si sprecano in giro mille e mille auguri ed auspici, molto spesso vuote parole di circostanza.

Quelli che io intendo rivolgere da queste colonne non rientrano, tuttavia, fra queste occasionali vacuità, ma desiderano cementare ancor più il rapporto solidale che già esiste tra «Il Faro» e voi, cari lettori.

Voi, infatti, costituite la sola vera ricchezza di questo periodico, da voi gli deriva da sempre la forza morale indispensabile per proseguire il cammino, lo stimolo che insieme sorregge e perdona i suoi stessi limiti.

Il nostro periodico, come sapete, dura dal 1959 e fra giorni si accinge ad intraprendere il suo 39° anno di vita. Trattasi di una longevità giornalistica fondata su una grande fede nei valori cristiani della convivenza e sorretta dalla determinazione morale e dall'impegno civile di coloro che, senza fini di lucro, in questo foglio e per esso hanno operato e continuano ad operare.

Per poter continuare a vivere e a mantenersi libero, il giornale ha, tuttavia, bisogno che il vostro sostegno finanziario continui e si incrementi. A tale scopo vi è giunta nel numero precedente la cordiale esortazione del nostro direttore responsabile, adesso anch'io mi associo a lui con analogo fervore.

Fiducioso in coloro che ci leggono, sono anche lieto che «Il Faro», nonostante la diaspora politica dei cattolici, abbia continuato e continui a mantenere la sua originaria vocazione cristiana.

So bene, però, che il termine «cattolico», oltre ad evocare una fondamentale e indiscussa appartenenza ecclesiale e religiosa, significa per molti ancor oggi anche una certa collocazione partitica e politica. A tal proposito, comunque, non è possibile ignorare che diversi partiti, spesso fra loro tristemente contrapposti, dicono di ispirarsi alla dottrina sociale della Chiesa, e che molti altri cattolici militano oggi lealmente in altre formazioni. A tutti «Il Faro» è, a mio avviso, chiamato a rendere il suo modesto servizio senza condividere la deriva frazionistica dei cattolici ed essendo, anzi, per loro, un punto di incontro e un tavolo di fraterno dialogo. A tutti indistintamente «Il Faro» vuole rendere tale servizio, senza cioè discriminare alcuno a favore di un altro, giacché devono stargli a cuore non tanto le caduche fortune di questo o di quello, quanto la salvaguardia dei valori comuni e la tutela della legittima libertà di tutti. Desidero perciò augurare che «Il Faro» sappia con tutti dialogare e voglia per tutti tenere la porta aperta e la luce accesa.

Per moltiplicare e rendere ancor più armoniosa e ricca la polifonia della libertà, sarebbe altresì utile che questa nostra soglia possa essere attraversata con fiducia anche da chi, pur non esplicitamente cattolico, manifesti buona volontà di dialogo e di cooperazione, certi che a questa luce potranno essere individuate anche con loro le più positive convergenze e realizzati i più sani propositi. Avere e mantenere una ben precisa e salda identità, infatti, non implica il disconoscimento o il non apprezzamento dell'identità altrui, sono convinto, anzi, che un gran bene sussiste anche in casa di altri e che valori condivisibili si ritrovano in molti che, almeno pubblicamente, non si riconoscono nella nostra area.

La situazione in cui - in Italia e in Sicilia - oggi noi ci troviamo non è, infatti, tra le più desiderabili. La democrazia sostanziale, in seguito alla crisi della politica, e infatti decrescente e i diritti fondamentali e costituzionali della persona sono in contrazione progressiva. Si ha, dunque, urgente bisogno di convogliare anche nella nostra città e nella nostra provincia ogni buona energia democratica per realizzare senza ulteriore indugio ciò che chiamiamo «bene comune», in primo luogo mediante l'affermazione di un sempre maggior numero di valori e di ideali condivisi. Anche un giornale di provincia, espressione concreta della libertà di stampa, ha un ruolo costruttivo da svolgere nel contesto democratico.

Vorrei, comunque, sperare che questa mia sincerità non sia scambiata da alcuno per mera ingenuità e che questa trasparenza non venga interpretata dai furbi come fanciullesca illusione.

Auspico, pertanto, che queste aperture possano meritare il consenso più ampio e, ove necessario, la critica più costruttiva, sempre però al di là di ogni comprensibile grettezza e di ogni non condivisibile faziosità.

A questo punto, tuttavia, ho il dovere di comunicare che, con questo numero, scade il mio mandato di direttore editoriale.

Quando, nel dicembre 1994, accettai l'incarico, manifestai l'intenzione in fatti di volere esercitarlo solo per due anni, un periodo ritenuto sufficiente per consolidare la nuova proprietà e rilanciare la testata.

Adesso che il biennio si è concluso e che i due obiettivi pare siano stati raggiunti, onoro quella promessa e senza indugio consegno il mandato allora ricevuto. Doveri di altra natura e motivi personali mi inducono, del resto, a rendermi ancor più disponibile in altri settori.

Non spetta a me dire se io abbia meritato o no la fiducia due anni fa accordatami, sento, tuttavia, di essermi impegnato operando senza ambiguità e in spirito di totale servizio avendo sempre innanzi come fonte ispiratrice, la citazione evangelica di Matteo 5,37 evidenziata in testata.

Quanto ho sopra scritto ed auspicato va, dunque, inteso come il testimone che lascio ad altri, nella consapevolezza che «Il Faro» saprà proseguire anche senza di me il suo cammino e continuare ad espandere il suo fascino luminoso verso ed oltre i suoi 40 anni di vita.

Continuo, tuttavia, anche se in posizione subordinata e complementare, ad assicurare nei limiti del possibile, la mia collaborazione giornalistica, che sarà ovviamente di tono minore e quantitativamente meno intensa.

Grazie, dunque, ed auguri cordiali a tutti

Michele A. Crociata

Conferenza stampa di fine anno

Carmelo Spitaleri ha presentato il consuntivo '96 della Provincia

L'incontro con i rappresentanti della stampa locale è avvenuto nella Sala della Giunta Provinciale lunedì 30 dicembre. La conferenza stampa ha messo in risalto l'impegno del presidente Spitaleri nella gestione dell'Ente.

Trascriviamo, pertanto le sue dichiarazioni, adattate ad intervista, al fine di renderle più agevolmente fruibili ai nostri lettori.

Signor Presidente, come valuta l'attività 1996 della Giunta Regionale di Trapani?

La mia valutazione sull'attività svolta nell'anno 1996 è positiva, nonostante i ritardi del passato e le nuove complesse incombenze.

Al di là degli specifici interventi, mi preme però sottolineare una questione fondamentale, che ha segnato fortemente il 1996, e cioè la capacità che questa Giunta ha dimostrato nel rispettare in pieno gli impegni di spesa nel settore delle opere pubbliche, ma anche in tutti gli altri della vita amministrativa dell'Ente.

Ritengo inoltre di aver rispettato l'impegno programmatico prioritario assunto con i cittadini, e cioè quello di seguire comportamenti di massima tra-

sparenza, di onestà e di correttezza amministrativa.

Un modo di amministrare, insomma, che non è affatto scontato in un territorio come il nostro, dove le re-



centi vicende giudiziarie lasciano intravedere che la mafia avrebbe radici profonde e ben ramificate.

E' assolutamente necessario ribadire, con buona pace di chi tenta di sottovalutarne la presenza, per mettere in campo tutte le energie e le intelligenze operative necessarie a sconfiggerla e a isolarla definitivamente.

Dobbiamo fare di tutto per contribu-

re - attraverso la nostra azione - a sviluppare una coscienza critica, a promuovere un senso di responsabilità e un impegno verso la realtà e la vita, che si contrappongono nettamente ai principi di «Cosa Nostra».

Non sono, però, sufficienti le dichiarazioni pubbliche, ma servono soprattutto atti concreti.

Occorre che la maggioranza dei cittadini ponga il bene comune al di sopra dei propri interessi personali.

Non so altrove, ma qui non è facile Dal mio osservatorio mi sia consentito affermare che c'è ancora molta strada da fare per cambiare un modo di sentire, una mentalità che qui si struttura in un modello di comportamento che anche nei suoi più banali segnali lascia intravedere una sottocultura mafiosa ancora molto diffusa.

Come avete risposto nel vostro ambito d'azione politico amministrativo?

Abbiamo ricercato criteri di efficienza e di equità, con la massima attenzione nell'evitare sprechi e puntando al risanamento dei conti pubblici. Niente è stato trascurato, convinti che solo i cor-

(segue in quarta)

Minacciata la libera informazione

«Al sud la libertà d'informazione è minacciata, perché troppo sbilanciata».

Nota del direttore responsabile

Aveva promesso che avrebbe lasciato la direzione editoriale di questo periodico dopo avere contribuito a rilanciare e potenziare la testata. Ma l'entusiasmo e la passione con cui Michele Crociata aveva iniziato e condotto questo incarico ci faceva sperare che avrebbe continuato la sua preziosa collaborazione ancora per molti anni. Così non è stato con questo numero depono il mandato e ci lascia contrariati ed amareggiati.

La sua conduzione editoriale, sempre lucida e spiritualmente ispirata, i suoi interventi - ragionati, sereni, obiettivi - nei quali ha saputo coniugare l'ortodossia con le guidate denunce, hanno avviato il dialogo, presupposto di una democrazia non solo formale, ma sostanziale e hanno suscitato nei lettori ampi consensi e qualche prevedibile dissenso che, quando non sono dettati da grettezza e falso moralismo, sono, comunque, espressione di interesse e di partecipazione.

Ringraziandolo per quanto ha fatto, per la spinta promozionale che ha dato a tutti noi, ci auguriamo, anzi siamo certi, che Michele Crociata non ci farà mancare, nei limiti dei suoi impegni, la sua preziosa collaborazione ed il suo sostegno giornalistico, morale e fraterno.

Grazie, Michele, e cari auguri!

Antonio Calcarà

L'allarme è stato lanciato da mons. Rosario Mazzola, vescovo di Cefalù, durante un convegno diocesano sul tema «Vangelo, cultura e comunicazione».

«Sento il dovere di richiamare l'attenzione di tutti sul rischio che oggi corre l'informazione. Quando in una società l'informazione è a senso unico, bisogna saper riconoscere il suo squilibrio, quando poi questo squilibrio è costante nel tempo e negli anni, allora bisogna saper riconoscere che l'informazione non è libera, ma condizionata e minacciata».

«Tra gli impegni profetici della Chiesa del 2000 - ha concluso il vescovo di Cefalù - ci deve essere proprio quello di chiedere la vera ed au-

tentica libertà nell'informazione».

«Il Faro» condivide la denuncia di mons. Mazzola, ma ritiene che essa abbia bisogno di qualche integrazione. Qual è, infatti, il nome e il cognome del «senso unico» a cui egli si riferisce? Da chi e/o da che cosa è «condizionata e minacciata» la libertà di informazione? Se, infatti, non si sciolgono nella chiarezza questi nodi, la generica denuncia ha solo l'effetto di un'innocua polverina. Se «Il Faro» condivide, infatti, le parole del vescovo, e perché sa effettivamente da chi e come oggi viene condizionata e minacciata la libertà di stampa.

Lo diciamo e lo scriviamo ormai da tempo.

N.d.R.

*Asterisco

Un uccellino è venuto a cinguettare alle nostre orecchie e - più più - ci ha «consigliato» di essere «prudenti», visto il conformismo dilagante della stampa.

Giornalisti, intellettuali ed opinionisti sembrano, infatti, disposti a manovrare insinuanti pur di catturare il favore di certi principi, cantati in tutti i modi nei registri dell'«actu».

In questo clima di omologazione complessiva, appare in realtà non facile cantare extra chorum, anche se ci è consentito, forse ancora per poco, non associarci obbligatoriamente all'«orchestra dei violini».

Ritratti melensi? Valutazioni e giudizi encomiastici? Spezzoni dolcissimi di cronaca giornalistica profusa senza misura da incorreggibili pifferai?

Questo giornalismo non ci interessa.

Va', dunque, a cinguettare altrove, pregiato uccellino, alle orecchie dei nuovi aedi, che si approfondono nei peana degli astri più vanesui.

Noi resteremo qui, poveri ma liberi, accanto a chi più soffre e meno conta. Per noi, infatti, la libertà e sacra, ed ancor più sacra è la persona umana, chiunque ed ovunque essa sia.

Mac

La Libera Università del Mediterraneo rilancia la propria attività scientifica

Con un sussulto di orgoglio l'assemblea della Libera Università del Mediterraneo, fondata dal dott. Giuseppe Garraffa nel 1974, auspice il Rotary Club di Trapani, ha deciso di rilanciare la sua attività per anni limitata a supportare quella del Polo universitario.

Il presidente dott. Garraffa ha rifatto con dovizia di particolari la storia di questa iniziativa che, successivamente, si era affiancata al Consiglio Provinciale del Polo universitario del quale lo stesso Garraffa era stato nominato presidente onorario e nel quale, per statuto, era rappresentata da due consiglieri. Ora questa rappresentanza, per modifica statutaria, è venuta meno, mentre si sono presentate nuove possibilità di incentivazione per un'attività autonoma. In primo luogo è stata confermata la piena disponibilità del Rotary nelle persone di governatori di Sicilia-Malta e del Magreb, nonché l'interessamento del concittadino dott. Aurelio Pappalardo, funzionario della CEE, che ha assicurato cospicui finanziamenti della stessa CEE ove si riuscisse ad ottenere dalla Regione l'iscrizione in bilancio di uno stanziamento anche minimo per una Università in Sicilia. In questo senso sono stati già avviati i contatti con i presidenti della Regione e dell'ARS.

L'attività scientifica dovrebbe iniziare con i corsi di economia aziendali e di biologia marina già autorizzati dal Ministero, mentre in prospettiva si pensa ad altri corsi di specializzazione e di lauree brevi ai quali saranno ammessi a partecipare anche studenti arabi dell'Algeria, della Tunisia, del Marocco e della Libia. Per questo era presente il prof. Sorce della facoltà di economia e commercio dell'Università di Palermo con due suoi colleghi.

Nessun contrasto, è stato ribadito, e nessuna concorrenza si intendono.

Si restaura la "SS. Trinità"

Si stanno effettuando in città i lavori di ripristino dei prospetti e della copertura della ex chiesa SS. Trinità (Badia Grande), sita in largo S. Domenico, con l'apporto della Regione Siciliana, dell'Assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia di Trapani e del Comune di Trapani.

L'importo a base d'asta è di L. 388.249.564, mentre l'importo netto è di L. 357.729.265. L'architetto G. Galia e l'ingegnere Galizia sono i progettisti e direttori dei lavori. Al ragioniere Stefano Badalucco è affidata la responsabilità dell'impresa e la direzione di cantiere. I lavori, iniziati il 12 luglio 1996, dovrebbero essere portati a compimento il 12 marzo 1997. La chiesa della Trinità fu costruita nel 1542 per volere delle religiose del Terzo Ordine Regolare di S. Francesco.

L'edificio venne successivamente rifatto su progetto di Giovanni Biagio Amico (1684-1754).

Nel 1665 lo scultore Leonardo Milanti eseguì un grande crocifisso in legno per la chiesa, su commissione delle monache scultore che ora si trova nella chiesa di S. Lorenzo. L'insigne pittore Andrea Carreca eseguì per la chiesa un grande dipinto su tela raffigurante la «Gloria di S. Alberto», adesso esposto nella chiesa omonima del rione Palma.

Il portale d'ingresso principale fu ultimato il 30 marzo 1717.

Francesco Genovese

portare avanti con il Polo universitario, ma si lavorerà autonomamente nell'interesse della città e degli studenti.

Per acclamazione è stato eletto il nuovo consiglio di amministrazione che è così composto: dott. Giuseppe

Garraffa, presidente, prof. Carmelo Di Maggio, vicepresidente, dott. Pasquale Fortunato, segretario, il prof. Giuseppe Marrocco, il dott. Salvatore Valenti ed i governatori del Rotary: dott. Ferruccio Vignola e dott. Ben Hour.

Scarse le prospettive di sviluppo alle soglie del terzo millennio

La provincia di Trapani al 92° posto stenta a trovare la via del riscatto

Se «Legambiente», nella graduatoria delle 103 città italiane capoluoghi di provincia, aveva assegnato a Trapani nell'ottobre scorso il fanalino di coda, ora è «Il Sole 24 Ore», principale quotidiano finanziario nazionale, ad attribuire non alla sola nostra città, ma alla provincia

avvertito. Quando il paese affonda, non basta certo l'ordinaria amministrazione (e talvolta manca anche quella) a legittimare l'ulteriore presenza di certi personaggi che alla vigilia avevano suscitato tanti entusiasmi ma si sono poi presto rivelati (in qualche caso) assai carenti, sia



Nel capoluogo, in piazza Marina, le palme non potate testimoniano la perdurante e deplorabile carenza di certi pubblici servizi gestiti dal Comune

nel suo insieme, il 92° posto per la qualità della vita. Un ruolo tutt'altro che invidiabile che testimonia la situazione di degrado in cui si trova un ecosistema territoriale ed urbano in costante regresso di anno in anno, come testimoniano i dati dei singoli comparti di cui troviamo riscontro statistico imparziale ed oggettivo.

Se teniamo in considerazione il fatto che è la provincia di Palermo ad occupare il fondo della classifica (ne bastano le «proteste» del sindaco Orlando a modificare un giudizio negativo che emerge da precisi indizi), allora veramente ci accorgiamo che la Sicilia occidentale è divenuta, per una serie di fattori di non agevole identificazione, il posto peggiore per trascorrervi la vita.

Sarebbe utile ricercare le ragioni per cui le nuove amministrazioni, scaturite dalla recente legge regionale con l'elezione diretta dei vertici degli Enti locali, non siano riuscite per nulla, alla stregua dei risultati, a determinare un'inversione di tendenza, assistiamo invece con crescente delusione ad un progressivo aggravamento delle condizioni in cui oggi ci ritroviamo con il deterioramento dei servizi sociali, la devastante crisi economica, l'impressionante disoccupazione ed il rischio di veder saltare, prima o poi, quei precari equilibri su cui si fonda lo stesso ordine pubblico.

In simile frangente si avverte la mancanza di una classe amministrativa che sia all'altezza dei difficili tempi che attraversiamo, l'occasione per un ripensamento complessivo sulle scelte prima operate (e dimostrate in parecchi casi alquanto infelici) si presenterà ai cittadini in varie scadenze a breve periodo (un anno, un anno e mezzo). All'appuntamento non dovremo, come è accaduto la volta scorsa, arrivare impreparati, l'amara esperienza vissuta in questi ultimi anni ci ha dato una lezione che non sarà sicuramente dimenticata. L'elettorato resta



Zuccherò .. amaro

Qual è il dono di Natale che il comune di Trapani ha voluto fare alla cittadinanza? Se una tale domanda la rivolgiamo ad un ignaro passante, che non conosce appunto ciò che in realtà accade talvolta a proprio danno con l'avallo dei suoi amministratori, risponderà forse «il concerto di Zuccherò».

Per ospitare tale evento, il Palazzetto dello Sport, costato ai contribuenti parecchi miliardi, è stato letteralmente «regalato» agli organizzatori dello spettacolo. Prezzo elevato del biglietto d'ingresso (45 mila lire) ed incasso record di varie centinaia di milioni. Zuccherò, infatti, ha registrato il «tutto esaurito» richiamando una massa enorme di spettatori (quelli almeno che, anche a costo di sacrifici personali, si sono potuti concedere il lusso di spendere una simile cifra per meno di due ore di divertimento). L'uomo della strada, a cui accennavamo prima, è forse convinto che il comune, proprietario del locale, lo abbia dato in affitto per una somma piuttosto consistente, proporzionata all'entità dell'incasso della serata. Ma se allo stesso uomo della strada venisse in mente di compiere una piccola indagine in merito, avrebbe l'amara sorpresa di constatare che la struttura è stata nella circostanza concessa per l'irrisoria cifra di due milioni 350 mila lire, comprensiva del consumo della luce e della pulizia!

A questo punto è lecito chiedersi: come si giustifica questa disponibilità (e non è la prima volta, Gianni Morandi insegna - affitto un milione e mezzo circa, biglietto d'ingresso 55 mila lire) da parte del comune nei riguardi di privati imprenditori senza che in cambio venga loro richiesta una somma più consistente o almeno, in alternativa, un costo del biglietto più accessibile, includendo così tra i potenziali fruitori i cittadini più poveri?

Trapani, ultimo fra i capoluoghi di provincia in Italia, diventa primo quando si tratta di accogliere le istanze di impresari che certo legittimamente curano i loro interessi e sono bravi nel proprio mestiere, ma non intendono farsi carico spontaneamente di ulteriori oneri finanziari quando non siano loro tassativamente imposti. Una simile pacchia non è agevole trovarla in altri luoghi, e non è probabilmente soltanto un caso se la geografia dei concerti di noti cantanti privilegia alcune città invece che altre.

Piano Regolatore Generale

Il Comitato esecutivo dell'Azienda Provinciale per il Turismo di Trapani, visionata la bozza del Piano Regolatore Generale di Trapani per le parti che toccano direttamente la politica turistica del capoluogo, ha deciso di procedere ad elaborare un documento con alcune osservazioni che è stato fatto recapitare al commissario ad acta dello stesso P.R.G.

Corso diocesano di formazione

Per il 5° anno consecutivo si tiene il corso diocesano di formazione all'impegno sociale e politico «La Sicilia verso un futuro di giustizia e solidarietà». Il tema prende spunto dal 50° anniversario dell'autonomia siciliana per proporre una riflessione sul futuro della nostra regione e promuovere un cambiamento di mentalità e una nuova cultura del lavoro, della partecipazione e della solidarietà.

Il programma prevede una lettura storica della situazione morale e politico-economica della Sicilia, alcune lezioni saranno dedicate al lavoro non profit e alla sfida culturale del dialogo con il mondo islamico.

Interrogazioni al Sindaco

Il Consigliere Salvatore Bosco (AN) essendo venuto a conoscenza che i lavori di ristrutturazione del mercato ittico al minuto, comunemente detto «a chiazza», hanno subito un fermo totale già da circa venti giorni il consigliere Salvatore Bosco chiede quali siano stati i motivi per cui l'impresa ha sospeso i lavori e di quanto si allungano i tempi di consegna. Fa osservare che è il caso di trasferire per il periodo invernale la vendita di prodotti ittici ed ortofrutticoli in una struttura al coperto, che potrebbe essere l'attuale mercato ittico all'ingrosso, togliendo quindi le baracche dal Lungomare Dante Alighieri che tanto ci fanno somigliare ad una città del terzo mondo, e che non offrono alcuna igienicità, permettendo inoltre ai cittadini di preservare la loro salute, non esponendosi alle intemperie atmosferiche del Lungomare Dante Alighieri.

Solo alla CAMARDAUTO
la 106 a partire da L. 15.800.000



e finanziamenti
sino a
60 mesi
senza
anticipo

CAMARDAUTO s.r.l.

Concessionaria PEUGEOT - Trapani - Via Marsala-Xitta - Tel. 532000

Una pubblicazione di Salvatore Mugno

Trapani futurista

E il titolo di una nuova opera di Salvatore Mugno, edita dall'ISSPE (Istituto Siciliano di Studi Politici ed Economici) di Palermo, con prefazione di Anna Maria Ruta che ricorda l'interesse e l'entusiasmo suscitati dal movimento futurista sia pure in una realtà emarginata come quella trapanese che la ricerca dell'Autore ha messo in luce.

Salvatore Mugno ricorda in una sintesi storica il ruolo assunto a Trapani dai poeti come Tito Marrone, Umberto Saffiotti e Giuseppe Piazzoli e a Salemi da Andrea Agueci per lo svecchiamento della cultura isolana e quello dei fondatori del cenacolo futurista quali furono Gaetano Gionfrida, Giuseppe Candia, Andrea Rallo e Salvatore Carriglio, nonché le straordinarie accoglienze che Trapani tributò a Marinetti nel 1928.

Sulla scorta dei due numeri unici «Marciare non marciare! Salire!» del 5 giugno 1927 e «Marinetti» del 23 marzo 1928, l'Autore esamina l'incidenza del fenomeno futurista in

provincia di Trapani con la costituzione del Gruppo Futurista Trapanese al quale i giovani dettero un notevole apporto.

Il libro si arricchisce di alcuni scritti e poesie dei futuristi trapanesi, delle loro notizie biografiche, delle riproduzioni delle riviste, dei manifesti e delle foto di Giuseppe Candia, Gaetano Gionfrida, Andrea Rallo, Salvatore Maria Briguccia e Salvatore Carriglio.

Da questa breve recensione emerge l'importanza e la ricchezza di una pagina di storia letteraria e politica della nostra Città e della sua provincia, dimostrando che essa era culturalmente viva e che, di fronte all'insorgere del fascismo che definì il futurismo «ameno e ridicolo», seppe assumere anche uno spirito critico.

Una pagina di storia che può far comprendere ai lettori, ma soprattutto ai giovani, quale fu l'esperienza e l'influenza del movimento futurista e il messaggio di libertà che esso affidò agli italiani.

Antonio Calcarà

Natale e il Presepe STORIA, TRADIZIONE, ATTUALITÀ

secondo una tradizione non documentata, sarebbe stata trasportata da Betlemme a Roma all'epoca di papa Teodoro I (645 circa).

Nella basilica di Santa Maria Maggiore, invece, si può ammirare il pregevolissimo presepe che Arnolfo di Cambio modellò intorno al 1280, giunto però mutilo a noi.



Presepe in corallo, conservato presso il Museo Pepoli - Trapani

Il culto del presepe ebbe in seguito una grande diffusione per opera dei francescani e, nel secolo XVI, di san Gaetano da Thiene, considerato l'ideatore dei presepi popolari perché diede inizio alla consuetudine di inserire nella sacra rappresentazione personaggi popolari vestiti secondo le foggie antiche, ma anche secondo l'epoca a lui coeva.

In Sicilia il presepe ha una tradizione popolare molto sentita. Fin dal XVII secolo, infatti, gli artigiani siciliani hanno dedicato grande impegno nella fattura di presepi in legno e cartapesta, e nella città di Noto, Caltagirone, Canicattì, Sciacca e Trapani i presepi sono assurti a vere opere d'arte.

A Trapani, in modo particolare, i maestri corallari hanno eseguito presepi di notevole valore artistico, con statue ed animali in corallo di pregevolissima fattura, alcuni dei quali si possono ammirare nelle sale del Museo Pepoli della città. I presepi costruiti col corallo trapanese (alcuni addirittura in blocco unico) sono una dimostrazione della raffinatezza e del gusto artistico raggiunti dagli artisti trapanesi nei secoli passati. Il prof. Helmut Köhler, che insegna storia dell'arte a Karlsruhe (Germania), grande estimatore della Sicilia e delle sue opere d'arte, ha addirittura affermato, in un suo saggio, che i volti in corallo dei presepi eseguiti a Trapani «sembrano modellati più dagli angeli che da persone umane».

Negli ultimi anni è invalso l'uso di allestire, nelle case e nei negozi, l'albero di Natale, che con le sue luci e i suoi colori intende creare un clima più sfarzoso di festa e di allegria. Tuttavia il presepe rimane la raffigurazione e il simbolo di un evento eccezionale accaduto quasi 2000 anni fa a Betlemme. Sostituirlo con elementi decorati avulsi dal sacro, vuol dire svuotarlo del suo significato più autentico: la venuta di Cristo sulla terra.

Nicola Caronia

PREMIO DI POESIA "ASLA"

Nella prestigiosa sede di Villa Niscemi a Palermo si è svolta la cerimonia della premiazione dei poeti partecipanti al 21° Premio di poesia siciliana organizzato dall'Asla. Presente il sindaco di Palermo, che ha rivolto agli organizzatori ed ai poeti il saluto e l'augurio della Città, il presidente dell'Asla Ugo Zingales ha relazionato su vita e problemi dell'Associazione, sottolineando come la crisi della cultura, da più parti lamentata sia anche dovuta alla mancanza di opportuni spazi.

Il primo premio per una poesia in siciliano inedita è stato aggiudicato a Pina Giuffrè di Catania, seguita da Rita Elia di Termini Imerese, da Giovanni Noto di Acì S. Antonio, Liliana Patti di Castellammare del Golfo e Luigi Cinarò di Mazzarino. Cinque poeti hanno conseguito la menzione d'onore e nove la segnalazione di merito, su un totale di 295

concorrenti.

Per la poesia edita in volume, il primo premio è stato assegnato a Beniamino Todaro di Padova per il libro «Trilogia dell'amore», il secondo a Marcello Lo Iacono di Baghera per il libro «Ombre», il terzo a Efiso Lippi Serra di Cagliari per il libro «Sogni», il quarto a Rosetta Di Biasi di Menfi per il libro «Fantastico andare» ed il quinto a Pia Faraci Talluto di Palermo per il libro «Le ragioni del cuore». Dei 42 concorrenti, inoltre, due hanno avuto la segnalazione di merito ed altri due la menzione d'onore.

Per la poesia inedita il primo premio è stato assegnato a Pietro Nigro di Noto, il secondo a Giuseppe Risica di Tonnarella, il terzo ad Alfonso Funaro di Reggio Calabria, il quarto a Elisa Roccazzella di Palermo ed il quinto a Silvia Capuano di Roma.

Dei 470 concorrenti, 13 hanno avuto la menzione d'onore e 17 la segnalazione di merito.

Qui accanto pubblichiamo la poesia premiata al 21° Premio Asla della poetessa Liliana Patti, nostra conterranea.

Libri ricevuti

Enzo Bonventre, **La Nuova Scozia**, Edizioni Tracce, Pescara, Lire 15.000.

Enzo Bonventre, poeta trapanese, ma residente a Lastra a Signa (Firenze) autore di numerose opere di poesia e di traduzioni, raccoglie in questo volume undici poesie di Duncan Glen da lui scelte e tradotte dallo scozzese. Sono scelte personali che risuonano come una sfida aperta, un confronto di idee e di intelligenze che diventa incrocio di strade linguistiche e poetiche differenti.

Pietro Mirabile, **La Luce del Graal**, Thule, Palermo.

Pietro Mirabile, nato a Chiusa Scafani e docente di lettere nelle scuole statali, ha una vasta produzione poetica. Le sue poesie sono state tradotte in rumeno, spagnolo, inglese. Questa nuova raccolta è presentata da Silvano Danuzio che, ricordando la straordinaria leggenda della Messa del Graal, scrive che «adattarne la continuità e la presenza pur negli uomini di oggi, è un promettente aiuto per passare, al limite della caduta, dal caos al cosmo, dal deforme al sublime, dal disordine al supremo ordine, dalla perdizione alla divina tranquillità».

STORIA della SICILIA

La Sicilia romana

Nel 205 a.C. il Senato, dopo aspri dibattiti, deliberò di assegnare a Publio Cornelio Scipione la Sicilia «col permesso di passare in Africa» se avesse potuto contare sugli aiuti siciliani. Fu tutto quello che Roma poteva concedere a Scipione, data la presenza a Capua di Annibale, e non gli concesse facoltà di fare nuove levée per l'impresa che disegnava, e non mezzi necessari per armare una grande flotta. Con 20 quinqueremi e 10 quadrimeni P. Cornelio Scipione, imbarcato 7.000 uomini, partì alla volta della Sicilia.

Scipione si diede con studio infinito a organizzare uomini per l'esercito che aveva in animo di condurre in Africa. E non stava in Siracusa a passeggiare per il ginnasio e per le palestre in pallio e in sandali greci, né attendeva ai versi e alle lettere assai più che agli uffici della guerra come ebbero a calunniarlo i suoi nemici a Roma. Nello stesso Senato occorre la parola dei più temperati perché non si giungesse a deliberazioni inconsulte a danno di Scipione. Tuttavia venne alla fine decretato che una commissione, nominata dai Consoli, e formata da un Pretore e due Tribuni, si recasse in Sicilia a inquire sui fatti imputati a Scipione, ai Tribuni fu aggregato un Edile, con l'incarico di arrestarlo, qualora risultasse colpevole.

Costoro vennero in Sicilia e, contro quanto si era caluniosamente vociferato trovarono Scipione a Siracusa non già immerso nelle mollezze e negli ozi, ma interamente impegnato a preparare quell'impresa, alla quale avevano fallito Agatocle e Attilio Regolo.

L'esercito e la flotta, che Scipione passò in rivista alla loro presenza, era-

no veramente un'opera superba, i mazzini pieni di armi e di vettovaglie gli uomini convenientemente addestrati. Gli inquirenti partirono dalla Sicilia, recando a Roma l'entusiasmo che quella visita e quell'esame avevano destato nel loro animo, e la loro relazione al Senato, che doveva deliberare il richiamo di Scipione, provocò il decreto che immediatamente questi passasse in Africa. Ricevuto il decreto dal Senato, Scipione, radunato al Lilibeo tutte le forze, spiegò le vele verso la vittoria (204 a.C.).

Partivano con Scipione 27.000 uomini, 40 navi da guerra, 400 navi da carico la gloria e i benefici della vittoria furono solo di Roma, i rischi e i sacrifici furono tutti della Sicilia.

Se dopo la prima guerra punica, la confisca delle proprietà private era stata abbondante, di peggio era successo durante e dopo la seconda guerra poiché la Sicilia, ancora preziosa preda, cadeva vittima della cupidigia dei latifondisti italici. I contadini di numerose località erano stati completamente spoliati dei loro possessi, l'agro leontino era tutto divenuto un vasto agro pubblico. Più tardi, non riuscì difficile al potente latifondismo italico, sospinto sempre dall'«ingens cupidus agri continuandus», che ora lo perdeva, di privare delle terre anche i superstiti proprietari siciliani. La Sicilia, dopo un secolo della conquista romana, non era più la ridente isola dell'età precedente alle guerre puniche.

L'interno della Sicilia era ormai vuoto di uomini, in gran parte incolto, e lasciato alla pastorizia o a una tarda agricoltura, percorso soltanto da greg-

ge sterminate e da schiavi abbruttiti. Questi, vittime delle guerre di conquista, non avevano sempre praticato il servile mestiere cui venivano costretti, nulla quindi in essi di più naturale della brama di insorgere contro i signori, che sfruttavano il loro lavoro e si arricchivano sul loro abbruttimento.

Dalle balze selvagge e dalle solitudini sconfiniate in cui vivevano, lottando con il freddo, con le bestie feroci, talora con la fame, gli schiavi sceglievano le sontuose e solitarie ville degli epuloni italici, circondate da boschi lussureggianti, recinte di giardini, allettate dagli animali domestici che con cura venivano allevati. Pochi villici privilegiati spremevano il succo prezioso dell'ulivo e preparavano ogni sorta di vini aromatici. Quelle ville, dove i padroni giungevano periodicamente a soggiornare con lusso, ricordavano ai miseri schiavi la vita, la patria, il mondo, da cui la sconfitta militare li aveva per sempre esclusi. Appunto perché straziati dalla miseria e tormentati dalla nostalgia si volgevano ad assaliare talvolta quelle signorili abitazioni, e più di frequente gli stessi viaggiatori italici, che per essi incarnavano la società che li sfruttava come bestie.

La solitudine, la miseria, l'abbruttimento avevano fatto di essi anche dei briganti pericolosi, ma i pretori romani per rispetto dei loro padroni che erano senatori e magistrati non osavano reprimere le imprese. Senonché, mentre in un primo tempo si era trattato di imprese sporadiche, giunse il momento in cui nell'isola si veniva apparecchiando un moto assai più vasto.

Giuseppe Di Leonardo
9 - continua

Ventu di primavera

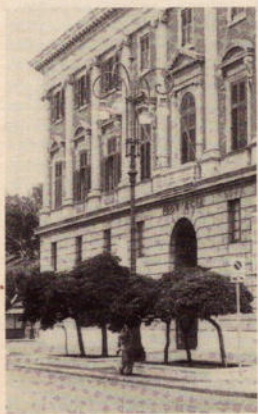
Sciuscia
lu ventu
di primavera
chiddu chi metti
sutta 'ncapu
li pinsera
Mi sentu
comu s' unnavissi
l'anni chi au
picchi 'stu ventu
mi fa turman 'n narre
quannu curria spinsirata
contru lu ventu
chi m'aisava all'aria
li me' capiddi
Turmastu ancora
ventu spinsiratu
ma un'aisi chiu
la me suttana
e li capiddi
c'addivintaru bianchi
a tua 'un t' interessa
di scunzari
Turmastu ppi chiddu
chi pensanu comu mia
chi lu munnu 'un firria
Ppi mia firmiau lu tempu
e anchi si torni
a sciuscari
'un poi scunzari cchiu
li me' pinseri,
poi mettu
sutta 'ncapu
sulu lu 'me cori.

Liliana Patti

Spitaleri ha presentato il consuntivo '96 della Provincia

(segue dalla prima)
retti comportamenti degli amministratori di ogni singolo ente pubblico determinano la positiva crescita complessiva del Paese

Nel nostro pur limitato orizzonte d'azione non abbiamo perduto di vista il progetto complessivo della ricostruzione di un ordine sociale ed economico che affronti decisamente il grave problema della disoccupazione strutturale,



Palazzo della Provincia di Trapani

sapendo che non esiste più un rapporto automatico e virtuoso tra crescita e benessere sociale, consapevoli che è necessario uno sviluppo socialmente e ambientalmente sostenibile, un nuovo sistema che tenda a risparmiare energia, a recuperare materie prime, a non inquinare

Non pensa che ogni ente pubblico debba impegnarsi di più per i cittadini, escludendo posizioni di monopolio e la possibilità di scelta?

Va smantellata definitivamente ogni aggregazione di potere che ostacoli processi di innovazione, così come va abbandonata la logica della demonizzazione dell'avversario politico per la costruzione reale della democrazia dell'alternanza. È comune dovere - della Giunta e del Consiglio - utilizzare ogni possibilità dell'Ente nel quadro di una programmazione più ampia. La Provincia Regionale avrà un futuro se saprà coniugare le proprie specifiche competenze con le problematiche dello sviluppo regionale e nazionale

Del resto, nell'epoca della competizione globale vincerà chi saprà coniugare cultura ed informazione con una più alta qualità delle prestazioni sociali e con la creazione di nuove opportunità di lavoro

La grande sfida è proprio quella di creare nuove possibilità di lavoro, relazioni umane e sociali più ricche, tutelare l'ambiente come risorsa non rinnovabile, interpretare la cooperazione e la solidarietà in termini originali, promuovere uno sviluppo teso ad espandere e qualificare i diritti, la libertà, la dignità degli individui. Noi ci siamo mossi, e continueremo a farlo fino alla fine del mandato, per contribuire alla realizzazione di questo progetto

Viviamo nel paese dei controlli, ma anche di Tangentopoli. Nel quinquennio 1987-92, prima di «Mani Pu-

lite», il mondo delle grandi opere pubbliche è stato dominato da un arbitrio dilagante: circa 100 mila miliardi di opere pubbliche (il 60% del totale nei cinque anni) sono state aggiudicate senza gare pubbliche d'appalto. Troppi controlli, insomma, non frenano la corruzione. Anzi, corruzione e complicazione sono andate a braccetto per anni

Che ne pensa?
Confermo la nostra forte richiesta di rivedere organismi come i Coreco, i cui componenti sono nominati dall'Assemblea Regionale e quindi politicizzati. Purtroppo le recenti decisioni del Governo Regionale sembrano andare in direzione opposta e prevedono addirittura la possibilità di nomina di ex deputati e politici in pensione

È tempo piuttosto di pretendere dalla Regione procedure e regole amministrative essenziali, semplificazione di passaggi e superamento di vincoli eccessivi. Servono enti pubblici flessibili, capaci di rispondere in maniera rapida ed efficiente ad esigenze mutevoli e complesse, mantenendo un legame diretto con i cittadini

Per tale ragione, ci siamo battuti in queste settimane per la modifica della Finanziaria regionale perché stabilisca un'equa ripartizione delle risorse regionali a favore dell'ente locale, contro ogni centralismo e ogni concentrazione dei poteri

Puo' dirci qualcosa di più specifico sull'attività della Provincia in quest'anno che se ne va?

Noi certamente - in quest'anno che sta per finire - non siamo stati a guardare. Solo un'efficace e tecnicamente qualificata attività amministrativa ci ha consentito di utilizzare i 120 miliardi per le opere pubbliche, superando ostacoli d'ogni tipo. Ma un altro importante risultato è stato raggiunto, quello cioè di avere proceduto alla revoca degli incarichi ai progettisti per i lavori di restauro di due proprietà-simbolo della Provincia: Palazzo Riccio ed ex Carcere S. Francesco nel cuore del centro storico di Trapani, da anni negati all'uso

Un'attenzione analoga è stata posta anche sull'ex Convento di S. Francesco a Mazara del Vallo, per il quale ogni passo utile sarà attivato per la sua salvaguardia

E sul conferimento degli incarichi nei lavori pubblici?

Estremamente trasparente è stata la procedura seguita nel conferimento degli incarichi ai professionisti esterni per progetti e collaudi, scelti sulla base di provate professionalità dimostrate dai curricula, con una costante e sistematica rotazione, anche in riferimento all'ambito territoriale. Totale la responsabilizzazione dei funzionari competenti nelle procedure relative agli incarichi per trattativa privata e cottimi fiduciari sui quali nessuna interferenza politica della Giunta è avvenuta

Sono state, cioè, affidate all'esclusiva discrezionalità dei funzionari le scelte adottate di volta in volta

Più che soddisfacenti sono apparsi i risultati all'Assessorato al Personale, dopo la dotazione della nuova pianta organica. Sono stati definiti tutti i concorsi da anni ancora pendenti e si è avviata la procedura di quelli necessari all'Ente

per una migliore organizzazione dei servizi

Sono state avviate e messe in atto tutte le procedure per il rigoroso rispetto dell'orario di servizio e controllo dell'attività svolta dal personale

Massima attenzione è stata, infine, rivolta alla rivalutazione dei canoni degli affitti degli immobili di proprietà

Lei, come tutti sanno, è un leader ambientalista. Come ha funzionato l'Assessorato all'Ambiente?

Innovativa ed esemplare è stata l'attività svolta dal neo costituito Assessorato all'Ambiente, nonostante l'estrema carenza di personale professionalmente competente. Notevole il sostegno all'attività del Consiglio Provinciale Scientifico, che sta approntando i piani di sistemazione della Zona A delle Riserve. Di particolare rilevanza l'azione svolta per la tutela ambientale, con la ferma presa di posizione contro la politica regionale definibile di «scarico selvaggio» dei rifiuti urbani di altre province nella nostra (il caso della discarica Abbattello di Castellammare)

Voglio ricordare inoltre anche la precisa posizione assunta, nel corso di specifiche conferenze di servizio in Prefettura, con la richiesta di una organica rete di controlli, provinciale e regionale, sui rifiuti tossici, nocivi e nucleari nelle cave abbandonate della nostra provincia. Troppi ritardi qui ci sono stati e troppi interessi illeciti sono stati alimentati in questo settore, come emerge da indagini giudiziarie in corso. Va in questa direzione l'approvazione della delibera per l'acquisto di un laboratorio mobile dotato di tutta la strumentazione necessaria per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico sul territorio provinciale. Altrettanto decisa la posizione - fortemente contraria - riguardo alla nuova permeazione della pre-riserva dello Stagnone di Marsala. L'impegno nella gestione delle Riserve si è inoltre manifestato in modo particolare nella costituzione presso le tre aree protette di Centri Operativi per il personale di sorveglianza che sono stati dotati di mezzi idonei per spostamenti agevoli e tempestivi

La scuola è un elemento cardine per un futuro migliore per tutti e per la formazione delle nuove generazioni. Cosa ha fatto la Provincia al riguardo?

Efficace e decisa è stata l'attività dell'assessore alla P.I. Trasparenza e massima pubblicità è stata effettuata nella ricerca di locazione di aule scolastiche

È stata inoltre regolarizzata la situazione dei bidelli e degli inserimenti, che in passato si presentava colpevolmente disomogenea. Particolare attenzione è stata riservata alla formazione di una coscienza civile e democratica degli studenti con incontri e dibattiti sui temi della legalità, alla presenza di autorità-simbolo come i giudici Caselli, Caponnetto, Tinèbra e Di Lello e di Anna e Maria Falcone e Rita Borsellino

E per quanto riguarda lo sport, lo spettacolo e la cultura?

Iniziative di levatura internazionale nel settore dello sport hanno posto al centro dell'interesse Trapani e la sua provincia (Quadrangolare Internazionale di calcio, Coppa Nazionale Primavera Alievi, etc.) Sono stati istituiti la Consulta provinciale dello Sport, la Consulta della Cultura e dell'Arte e la Consulta della Solidarietà Sociale, dal Consiglio Provinciale approvati all'unanimità. Criteri estremamente trasparenti e della massima equità sono stati adottati nella concessione dei contributi alle società sportive, con la novità delle sponsorizzazioni, alle associazioni culturali e di spettacolo

Ma non basta. Bisogna, infatti, rivedere la politica delle sovvenzioni per la cultura, che non può più essere gestita senza una efficace programmazione provinciale che valorizzi prioritariamente le risorse umane del territorio

Va attuata una severa politica del massimo ritorno culturale per la collettività e, soprattutto, per i giovani

Non ritiene che ci sia bisogno di modificare gli statuti degli Enti Provinciali al fine di renderli più democraticamente fruibili?

Ho cominciato - e voglio continuare - con la verifica degli statuti degli enti finanziati dalla Provincia

Ho reclamato all'Ente Luglio Trapanese votando - appena tre giorni fa - contro il rinnovo dell'incarico di Amministratore Delegato, proposto dal Sindaco di Trapani nella qualità di Presidente dell'Ente, in quanto ho ritenuto che fosse indispensabile rivedere prima lo Statuto e la composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, nel quale la presenza del rappresentante della Camera di Commercio è assolutamente improponibile in ragione della modesta entità delle quote versate da quell'Ente rispetto a quelle di Comune e Provincia

La nostra provincia ha ineludibile bisogno della solidarietà sociale. Quali sono stati i più significativi interventi in questo senso?

Grande è stata l'attenzione ai temi della solidarietà. Ricordo il caso del «Nuovo Ngiolo» e del marito della povera vittima dell'incidente dell'auto di scorta del magistrato Petralia, ma anche della vedova della guardia giurata Montalto e della vedova dello sfortunato operaio morto sul lavoro a Castelvetrano. E ancora l'adozione di un asilo in Palestina ed il ruolo svolto per le Associazioni di volontariato. Ma questo ancora non basta: troppi sono i deboli e le persone abbandonate a se stesse in questa Provincia, per le quali bisogna reinventare una nuova politica dell'assistenza e della solidarietà, anche rispetto al complesso tenore di vita delle nostre città. Non c'è chi non veda contraddizioni profonde in città come Trapani: basta una passeggiata al molo degli yacht dei locali benestanti e un veloce salto ai ghetti periferici. Vogliamo inoltre dare una mano ai bambini che a volte subiscono violenze. Per questo stiamo lanciando un messaggio attraverso i mass-media che scuota le coscienze perché non si taccia sugli abusi che antiche resistenze tengono ancora segreti

Ci batteremo quindi per un Bilancio 1997 che favorisca i più deboli, ma che punti anche al rilancio di nuove politiche per lo sviluppo, difendendo l'apparato produttivo diffuso sul territorio

Non possiamo trovare soluzioni solo nei lavori pubblici, ma dobbiamo compiere un salto in avanti perché - inutile negarlo - manca ancora un vero spirito imprenditoriale e una cultura della cooperazione tra e imprenditorialità locale e di partenariato - in senso organizzativo, tecnologico e progettuale - con imprese esterne, con le loro organizzazioni, con strutture pubbliche esterne, di altre regioni e di altri paesi

Che ritorni ci sono stati per l'economia del territorio con la politica dei contributi a fondo perduto ad associazioni?

Senza alcuna polemica, ci permettiamo di sostenere l'esigenza di una nuova politica dei finanziamenti e del coordinamento su progetti concreti, con il sostegno reale delle banche presenti nel territorio. Si tratta di un grande sforzo comune al quale sono chiamate tutte le parti sociali, compresi i sindacati, i quali non possono limitarsi ad essere critici sulle inefficienze delle pubbliche amministrazioni e contemporaneamente chiedere alla Provincia contributi finalizzati solo a seminari e convegni locali

Già da quest'anno, comunque, nessuna risorsa finanziaria è stata elargita se non a dimostrazione di una dettagliata attività svolta a favore della collettività

Sono stati invitati quanti hanno chiesto contributi alla Provincia, a fornire dettagliato resoconto sull'attività svolta - fatto innovativo - ed il quadro che ne è emerso risulta disarmante: non era cer-

tamente pensabile che fossero concessi, come richiesto ben 50 milioni a chi dichiara che l'attività dell'intero anno si riasseme all'organizzazione di passeggiate del Babbo Natale e di slitte per le vie cittadine, come fa la Confindustria! E non è la sola! Abbiamo piuttosto privilegiato iniziative come quella della Scuola Media «Pappalardo» di Castelvetrano e quelle (poche, in verità) di alcuni Comuni. Non dimentico, infine, il forte impegno profuso nella riorganizzazione di Enti essenziali per il territorio come il Consorzio Universtano e l'Azienda Turismo. Vorrei ricordare inoltre che la lotta agli sprechi compiuti da questa Giunta viene dimostrata anche dal riconoscimento indiretto che viene dal Collegio dei Revisori dei Conti (organo tecnico-politico nominato dal Consiglio) allorché dopo scrupolosa e certosina indagine sulle spese di rappresentanza del Presidente non trova nulla di rilevante da eccepire. E consentitemi di ricordare le limitate spese per missioni compiute dalla Giunta, comunque sempre relative ad indifferibili esigenze di servizio e di rappresentanza

Oggi si parla molto di trasparenza. Non sarebbe meglio parlarne meno ed essere più concretamente trasparenti?



Stemma della nostra provincia

A proposito di trasparenza, non posso tacere sull'esigenza di una svolta anche nei rapporti con Enti come lo IACP e la Camera di Commercio, che non possono essere limitati alla nomina dei rappresentanti di competenza della Provincia. Non possono, infatti, essere accettabili - per le esigenze dell'economia locale - da una parte il silenzio inquietante sull'attività svolta, che quest'anno abbiamo ricevuto dai vertici dell'Istituto Case Popolari, e dall'altra le melodrammatiche dimissioni del Presidente uscente della Camera di Commercio, un Ente che non ha saputo amalgamarsi con i pur deboli tentativi di ripresa economica che si colgono nella vita delle piccole e medie aziende della provincia

Ha altre dichiarazioni da fare?

Permettetemi di chiudere quest'anno con una nota positiva: siamo l'ente pubblico locale che più di ogni altro ha distribuito risorse finanziarie sul territorio. Nell'ultimo mese sono stati aggiudicati appalti di opere pubbliche per oltre 26 miliardi - almeno altri 100 sono per andare in gara - ed ancora sono stati effettuati i lavori per centinaia di milioni con il sistema del cottimo fiduciario che ha favorito le imprese locali. Sono stati concessi tutti i contributi disponibili agli artigiani, abbiamo poi consentito la realizzazione di innumerevoli incontri, mostre, fiere ed ogni altro genere di iniziative che hanno movimentato - anche tuncisticamente - questa Provincia. Abbiamo contribuito a far calare il tasso della disoccupazione anche grazie alle oltre 180 assunzioni di personale

Infine, il confronto positivo e leale creato tra Giunta e Consiglio è stato utile per il raggiungimento di tali risultati, nel reciproco rispetto dei ruoli e delle collocazioni politiche, per la crescita complessiva sociale, culturale ed economica della nostra Provincia

Buon Anno a tutti voi!

UNIPOL

ASSICURAZIONI

Per Alcamo
rivolgetevi all'agenzia generale
Accardo Reale M.A.
via S. Oliva, 6 - tel. (0924) 23910

Per Castellammare del Golfo
rivolgetevi al sub-agente
Enrico Chiarenza
corso Garibaldi, 35 - Tel. 0924-35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA

Prostituzione minorile violenza e pedofilia

Il padon-eros, una storia antica quanto il mondo, spesso tenuta segreta per decenni, poi scoppia all'improvviso per situazioni speciali o per indagini condotte su indizi a volte minimi a volte eclatanti come il recente caso di Charleroi. E il tutto ha condotto al vertice di Stoccolma e a quello di Pechino di questo stesso anno, nei quali sono stati dibattuti i problemi inerenti la pedofilia e la prostituzione minorile.

La Fildis (Federazione Italiana Laureate e Diplomate Istituti Superiori) ha pensato di dibattere la questione a Palermo, presso un noto albergo cittadino, con l'in-

tervento di personalità dell'Università di Palermo, di giornalisti, del sostituto al Pubblico Ministero, dottoressa Marzia Sabella, alla presenza di un folto pubblico, venuto anche da città vicine. Moderatore è stata l'avvocato Liana Tumbiolo, vice presidente della sezione Fildis di Palermo, presenti la presidente nazionale Anna Rampolla e la prof. Giuseppina Giudici Russo presidente della sezione palermitana.

Dopo la brillante introduzione e i successivi interventi dell'avvocato Liana Tumbiolo, ha preso la parola l'illustrato prof. Fabio Canziani, ordinario di psichiatria infantile presso l'Università di Palermo, il quale è andato indietro nel tempo riportandoci ai greci, agli egiziani e ai romani e facendo rilevare che il fenomeno ha preso vigore durante la guerra nel Vietnam a causa di agenzie specializzate che fornivano bambini e bambine per il turismo sessuale.

Ha fatto seguito il giornalista Rai Gianfranco D'Anna il quale ha parlato delle difficoltà giornalistiche sorte in seguito al blitz di questa estate a Palermo, durante il quale nel quartiere Ballarò, sono stati prelevati sessanta bambini fortemente indiziati per essere stati ceduti dagli stessi genitori a degli usurai pedofili. Mentre il dott. Ettore Guata, del Tribunale dei Minorenni di Palermo, pur evidenziando il degrado sociale e la povertà come elementi concomitanti con la pedofilia, ha sollecitato un'opera di prevenzione nella famiglia e nella scuola, così come ha confermato il professore Salvatore Mogavero dell'Università di Palermo. L'avv. Eduardo Pitrucco ha fatto rilevare come sarebbe necessaria l'istituzione di un tribunale della famiglia già come ha confermato il sostituto al Pubblico Ministero, dott. Marzia Sabella, particolarmente interessata al blitz palermitano e quanto abbiano peso in questi casi i problemi di salvaguardia delle violenze familiari. Si è parlato anche di Telefono anti-abusi attivato dalla cattedra di Neuropsichiatria diretta dal professore Fabio Canziani, di Telefono «Arcobaleno» organizzato dal giugno 1996 dal capo della Polizia Fernando Masone, di «Telefono Azzurro» già in funzione da diversi anni. L'interessante incontro-dibattito di Palermo si è concluso con un signorile cocktail offerto a tutti i presenti dalla sezione Fildis di Palermo.

Irene Marusso

TELEFONO MENO CARO? ECCO LE NUOVE TARIFFE

Telefono, quanto mi costi?

Per entrare dalla porta principale in Europa, il governo ha deciso di fare un primo passo, allineando le tariffe telefoniche italiane agli standard europei.

E così il tariffario approvato dal Ministero delle poste e telecomunicazioni ha portato nelle nostre case molte novità. Vediamole.

La tariffa notturna per le telefonate urbane viene anticipata alle 18.30 nei giorni feriali, alle 13 del sabato e all'intera giornata dei festivi. Le tariffe urbane relative alle altre fasce orarie restano invariate. Diminuiscono, invece, le tariffe delle telefonate interurbane e le tariffe delle telefonate internazionali per Usa e Canada.

Il canone mensile di abbonamento abitazione e aumento di 1.250 lire da ottobre ed aumenterà di altre 1.250 lire dal prossimo marzo. I canoni successivi al primo, invece, restano invariati a 17.200 lire mensili, mentre per la «categoria affari» l'aumento è di 5.500 lire. Il canone a condizioni agevolate resta invariato (8.300 lire per il singolo e 4.450 per il duplex) e in più cresce il numero degli scatti a tariffa agevolata (50 lire) che sono passati da 40 a 50.

Il costo dello scatto resta invariato a 127 lire per le abitazioni e a 200 lire per i telefoni pubblici. Lo scatto della tariffa serale/notturna è di 6 minuti e 40 secondi.

Infine, è stato ampliato il traffico interurbano settoriale che ha ora una tariffa urbana a tempo.

Tutti i casi citati sono al netto di IVA.



POSTE ITALIANE

Le Poste Italiane nell'intento di rendere più accessibili i propri servizi ed adeguare la loro fruibilità alle mutate esigenze della clientela, ha disposto con effetto 09/12/1996 le seguenti iniziative:

1) Uniformità di orario al pubblico di tutte le Agenzie del territorio nazionale come appresso indicato. Orario sportelli:

a) agenzie con orario antimeridiano dalle 08,15 alle 13,30 (fine mese 12,00),

b) agenzie con orario continuato dalle ore 08,15 alle ore 18,30 (fine mese 12,00).

2) Pagamento delle pensioni anche nei turni pomeridiani

3) Sono potenziate nel turno po-

meridiano (escluso il sabato) con i servizi Finanziari, compreso il pagamento delle pensioni, alcune Agenzie di Base. Le Agenzie abilitate sono: Trapani Centro, Trapani Succ. 2, Marsala Centro, Castelvetrano Centro, Mazara del Vallo Centro, Alcamo Centro, Partanna, Paceco, Castellammare del Golfo Centro, Salemi Centro, Campobello di Mazara Centro.

Continueranno a rimanere aperte nel turno pomeridiano, soltanto per il servizio Postalletterie, le Agenzie di Valderice, Pantelleria, Calatufimi.

E allo studio una diversa articolazione del servizio relativamente alla giornata del sabato.

ANTENNA LIBERA PRODUZIONE AUDIOVISIVE

Via Gaetano Martino, 20 91011 Alcamo
Tel (0924) 25366 50544 Fax 506666

INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO, ECC

da Monte Ence canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA
DI TRAPANI IN PARTE DELLA PRO-
VINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI
AGRIGENTO (7 COMUNI)

DOMENICA

- 10.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata
- 12.00 «ANGELUS del SANTO PADRE»
- 14.20 «INCONTRO di BASKET»
- 16.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata (replica)
- 23.00 «KASBA» Programma di attualità con dotto da Liliana Pinta

LUNEDI

- 09.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo
- 09.50 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 14.30 «INCONTRO di BASKET»
- 20.30 «ALFA I SPORT»
- 23.00 «INCONTRO di BASKET»

MARTEDI

- 09.00 «ALFA I SPORT»
- 19.50 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 20.30 «FILM»
- 23.00 «INCONTRO di BASKET»

MERCOLEDI

- 09.00 «INCONTRO di BASKET»
- 19.50 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 24.00 «INCONTRO di BASKET»

GIOVEDI

- 09.00 «INCONTRO di BASKET»
- 19.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo
- 19.50 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 21.15 «KASBA» Programma di attualità con dotto da Liliana Pinta

VENERDI

- 19.00 «CRISTO SPERANZA del MONDO» Conversazione religiosa a cura di Angelo Savarino
- 19.50 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»

SABATO

- 14.20 «ANTEPRIMA SPORT»
- 18.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata (diretta)
- 20.30 «FILM»

N.B. Telegiornale tutti i giorni alle ore 01,30
03,00 05,00 07,30 13,50 19,20 e 22,30

Cinzia
Hair Studio

Via Quintino Sella, 26
Castellammare del Golfo
Tel 0924-31950

DIRITTI UMANI



Secondo dichiarazioni di Enoch Stephen, segretario generale del consiglio delle Chiese sudanesi (Sec), donne, giovani e bambini in etia scolare costituiscono attualmente il bersaglio dell'islamizzazione forzata dei cristiani neri nel Sudan meridionale.

Islamizzazione forzata dei cristiani in Sudan

Secondo disposizioni governative l'accesso all'università è condizionata alla partecipazione ad un corso sul Corano e all'assunzione di un nome islamico accanto a quello cristiano. Le ragazze per accedere debbono mettere il velo e indossare

il vestito che è in uso tra le donne musulmane.

È stato proibito, inoltre, il funzionamento delle scuole materne una volta gestite dalle missioni. È obbligatoria la frequenza alla scuola coranica per i bambini dai 5 ai 6 anni

La provincia di Trapani al 92° posto stenta a trovare la via del riscatto

(segue dalla seconda)

mancate varie prese di posizione. Il «Corriere della Sera» del 31 dicembre, a pag. 16, ha scritto: «Meglio il Nord del Sud. E non è una novità l'anno scorso la classifica l'apriva Bolzano e la chiudeva Caltanissetta, idem negli anni precedenti. Insomma, basta guardare lo stivale dall'alto al basso per stilare la classifica delle province migliori: quelle del Nord stanno in cima, quelle del centro Italia in mezzo e quelle del meridione in fondo. Se qualcuno ancora dubita - aggiungi il quotidiano milanese - controlli la hit parade delle regioni al primo posto c'è il Trentino-Alto Adige, seguito da Valle

d'Aosta ed Emilia Romagna, in fondo alla classifica c'è la Puglia, che ha preso il posto della Campania». E in pari data Mario Centorrino, su «La Sicilia» di Catania, annota: «Il tema è complesso e meriterebbe di essere il centro di un ampio dibattito, utile a capire i limiti del partito dei sindaci, il perché le innovazioni da loro apportate non mutano i parametri di misura degli indicatori tradizionali. Forse è il momento - continua Centorrino - di un serio esame di coscienza che provi a dare una risposta ad una almeno apparente contraddizione: in Sicilia il cambiamento del metodo di governo delle aree urbane, pur apprezzato, non produce



Dialettica politica?

Nella lotta politica non sempre di moda, per dir così, la facile demonizzazione dell'avversario e la strumentalizzazione di qualsiasi sua «pagliuzza».

Il tiro al bersaglio avviene, in genere, per tre motivi. Primo per tirare acqua al proprio mulino, magari senza sostanziale acrimonia verso l'avversario. Ricordo, nel dopoguerra, le sparate di due capi politici avversari del mio paese. L'uno - democristiano - cercava di offuscare il ruolo proletario dell'altro, gridando scandalizzato nelle piazze che questi comprava le camicie a sette a sette, ma identiche, per dimostrare che ne aveva poche e che, ergo, era povero quando, poi, s'incontravano, gli chiedeva accorato notizie sulla salute, e dava l'impressione di rattristarsi perché quegli, sofferente, non si curava come avrebbe dovuto, ma la verità era che, sotto l'aspetto umano, l'avversario gli era indifferente. L'altro - socialista - coram populo non perdeva occasione per sottolineare con astuta ironia i costumi e la mentalità borghesi e antipopolari del primo, e privatamente lo trattava in maniera cordiale. E credo che, nella sostanza - pur non stimandolo -, per lui non nutrisse alcun rancore. Ma non è detto che spesso, sotto gli attacchi verbali, manchi la ruggine o l'antipatia. Anzi!

Secondo per manicheismo ideologico o culturale, che, purtroppo, alligna ancora, specialmente nell'estremismo di destra e di sinistra.

Terzo: per vendetta e talvolta per invidia. Si capisce lontano un miglio, ad esempio, che l'on. Filippo Mancuso, ex ministro della Giustizia, ha il dente avvelenato contro Scalfaro, Dini, Violante e altri, che ritiene responsabili della sua defenestrazione. Parlando come quei «soloni» che contesta, non perde occasione per sparare a zero contro di essi, con un livore o un'ironia (chi non ricorda la stonella dei «compagni di merenda», o il più recente giudizio su Scalfaro e uno dei mali peggiori del nostro Paese?), con un livore o un'ironia, dicevo, che offendono quella giustizia che certamente, da magistrato, amministratore con equità. E se l'occasione non c'è, fa di tutto per inventarla.

Con tali metodi, si potrebbe facilmente offuscare e forse distruggere persino l'immagine di un santo.

Rocco Fodale

effetti significativi sul benessere delle aree stesse non solo nel breve periodo ma, a quanto pare, anche nel medio periodo. Resta da attendere, per un giudizio finale, il lungo periodo, nel quale però, ricordava Keynes scatenando rincorse in chi lo ascoltava ad amuleti ed esorcismi saremo tutti morti». Il sindaco di Palermo, da parte sua, si è consolato evidenziando che i dati negativi «si riferiscono non alla città ma all'intera provincia». Questo già noi lo sappiamo, perché l'ultimo posto dei capoluoghi italiani, isolatamente presi, tocca non a Palermo ma a Trapani che mantiene un «primato» davvero non invidiabile.

Improvvisazione organizzativa?

Ombrelli all'ultima moda nel presepe di Custonaci

Il tempo, piuttosto inclemente nell'ultima settimana di dicembre, non ha di certo favorito l'affluenza di visitatori al presepe vivente della grotta preistorica di Scurati nel comune di Custonaci. Malgrado ciò, molti hanno sfidato le intemperie allo scopo di assistere ad uno spettacolo che ormai si ripete di anno in anno per l'impegno di un'apposita associazione culturale con il patrocinio di vari enti locali e della Regione.

Tuttavia di turisti, nel senso letterale della parola, pare se ne siano visti pochi. E' ovvio che l'avvenimento, pur suggestivo, non è in grado di richiamare da solo presenze lontane dal territorio in cui l'iniziativa si realizza. Si tratta, inoltre, di una rivisitazione che, per la sua stessa natura agro-pastorale, non risulta a volte comprensibile a chi sia completamente estraneo a tale cultura.

Il presepe di Custonaci, se chi se ne occupa intende farne un punto di richiamo non solo locale, richiederebbe, infatti, una supervisione organizzativa da parte di un vero e proprio regista che sia all'altezza della situazione, e ciò al fine di eliminare incongruenze storiche, stridenti contrasti, anacronismi, anomalie di varia natura che danneggiano non poco la manifestazione. Solo per portare uno dei tanti esempi, c'era fra i personaggi un venditore di modernissimi ombrelli variopinti all'ultima moda, il quale, fra l'altro, decantava la sua mercanzia con modi poco consoni all'ambiente che si intendeva rappresentare.

Con il presepe di Betlemme quello di Scurati, così come è oggi, avrebbe poco a che fare (tra l'altro troppe grida chiassose disturbano la sacralità dell'avvenimento). Tuttavia siamo convinti che, operando nella direzione giusta, sia possibile apportare quei correttivi di cui si avverte l'indispensabile necessità. Servirebbe, forse, la cooperazione di persone più competenti se si vuole davvero che Custonaci riesca a trarre da tale avvenimento benefici di carattere turistico.

Preliminare ad ogni intervento è, a

nostro giudizio, la bonifica della zona dalle discariche di residui della lavorazione del marmo, dopo che, almeno sopra la grotta di Scurati, ne è cessata l'estrazione. Sarebbe inoltre da prendere in considerazione l'opportunità di una revisione delle attuali concessioni in materia di cave, specialmente nell'area limitrofa a Pizzo Cofano. E' ciò per scongiurare ulteriori irreversibili scempi del paesaggio, già gravemente compromesso nell'oderna situazione, parlare di sviluppo turistico ci pare per ciò piuttosto azzardato.

Sarebbe interessante sapere quale sia al riguardo il pensiero del presidente della Provincia regionale Carmelo Spitaleri il quale, nella presentazione dell'opuscolo diffuso a Scurati, formula l'auspicio che «dalla lettura di una realtà agro-pastorale e artigianale ancora viva e radicata possano venire indicazioni e stimoli per le nuove generazioni, nel segno di uno sviluppo sostenibile che valorizzi l'immenso patrimonio ambientale e culturale della nostra provincia». Se i buoni propositi devono trovare riscontro nei fatti, la questione del salvataggio di Custonaci, di Cornino e di Scurati non potrà essere quindi ulteriormente elusa non basta sicuramente il marmo ad assicurare un decoroso avvenire agli abitanti del luogo!

Liliana Di Gesu'

Comune di Calatafimi

- Ufficio Stampa -

In occasione delle festività natalizie, l'Amministrazione Comunale ha programmato diverse iniziative, alcune di carattere coreografico, altre che hanno inteso offrire momenti di contatti culturali e ricreativi.

A tale scopo la Giunta Municipale ha deliberato alcuni impegni di spesa riguardanti l'allestimento di spettacoli teatrali e musicali all'aperto, l'arredo floreale con «stelle di natale» collocate in ciotole e l'illuminazione, con elementi decorativi luminosi, di alcune vie del vecchio e nuovo centro urbano.

In occasione delle festività natalizie l'Amministrazione Comunale, come è avvenuto negli anni precedenti, è andata a visitare gli anziani, che si trovano ospiti presso le Opere Pie di Calatafimi. Nella considerazione che trattandosi di anziani le cui condizioni economiche risultano alquanto precarie, si è ritenuto opportuno intervenire con l'acquisto di indumenti personalizzati.

Il Sindaco assieme a tutta la Giunta Municipale, in occasione delle festività, ha augurato a tutti i cittadini un buon Natale ed augura un felice anno nuovo.



Città di Erice

- Ufficio Stampa -

Il Consiglio Comunale è stato convocato in sessione straordinaria ed in via d'urgenza dalla dott.ssa Laura Montanti.

Nella seduta del 12 dicembre 1996, alla quale ha presenziato il sindaco Mario Poma, il Consiglio ha discusso le mozioni presentate durante il decorso mese di novembre. Quella a firma del consigliere Milana (Centro per Erice) ed altri, concernente i provvedimenti contenuti nella legge finanziaria 1977, è stata approvata a maggioranza, mentre le mozioni presentate a firma del consigliere Conticello (AN) ed altri, sono state approvate all'unanimità. Una di esse riguardava la disciplina del servizio di autentica delle firme e legalizzazione di atti nel domicilio di cittadini invalidi, mentre l'altra mozione si riferiva all'adeguamento degli oneri di urbanizzazione ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 37/1985. Il Consiglio ha approvato questi atti d'impegno e d'indirizzo. Sul tavolo del 1° Cittadino è intanto approdata una «Interrogazione urgente» a firma del consigliere Mazziotta (FI), volta a conoscere sia i provvedimenti che il sindaco intende assumere nei confronti dei cittadini che hanno disatteso le «Ordinanze Sindacali» emesse a tutela della Igiene Pubblica, che i motivi del mancato intervento sostitutivo del Comune, con spese a danno dei cittadini inadempienti, per la rimozione dei rifiuti accumulati nelle aree di proprietà privata del territorio comunale.

Laura Montanti, prima di dichiarare sciolta la riunione, ha anticipato la notifica a domicilio dei singoli consiglieri di un O.d.G. aggiuntivo, con argomenti di particolare urgenza come quello relativo alla costruzione degli alloggi economici e popolari in c. da Rigaletta, già finanziati dalla Regione alle rispettive cooperative edilizie ed ha, quindi, aggiornato la prosecuzione dei lavori.

La vigilia di Natale 1996 il sindaco ha diffuso un messaggio augurale ai cittadini.

Sabato 21, Poma, assieme ad altri amministratori comunali, ha partecipato alla inaugurazione del Presepe allestito presso i locali della scuola media «Castrovo». Accompagnato dagli assessori Giacomo Tranchida (Solidarietà Sociale), Giacomo Croce (Finanze) e Luigi Bruno (Sport, Turismo e Spettacolo) il sindaco domenica 22 ha inoltre inaugurato la sede del Centro Sociale sita in via Ignazio Poma. Il Sindaco ha dato pubblicamente atto della incessante e fattiva collaborazione offerta dal Comitato di quartiere «Cittadino anch'io» ed ha riconosciuto al Consiglio Comunale l'impegno profuso per la realizzazione di questa necessaria struttura al servizio dei cittadini della terza età.

Alla cerimonia hanno partecipato, fra l'altro, Michele Licari e Filippo Scauso, la dottoressa Laura Montanti, i capi-gruppo del CDU Lorenzo Venuti, di AN Gianfranco Serese, di FI Francesco Mazziotta, il consigliere Peppe La Commare e don Giovanni Mattarella.

Nella stessa giornata e partita, proprio dalla sede del nuovo Centro Sociale, l'«Annunziata Natalizia» del gruppo folkloristico Sikanica, che è proseguita lunedì 23, presso l'Ospedale Psichiatrico e zone limitrofe spostandosi poi nei giorni Trentapiedi in via Madonna di Fatima ed in via Cesaro. Alle ore 17 di martedì 24 c.m., il gruppo Sikanica ha animato le vie Manzoni, Firenze e zone limitrofe, comprese le cliniche private «Villa dei Gerani» e «Scio».

Il Santo Natale 1996 ad Erice è proseguito con il programma di Teatro, Musica e Spettacolo dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo.



Hotel Al Madarig

91014 Castellammare del Golfo
Piazza Petrolo, 7 - Tel. (0924) 33533 - Fax 33790



Scopello



Riserva dello Zingaro

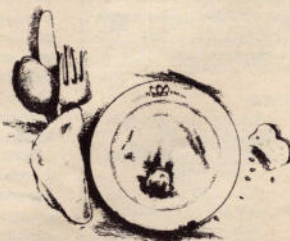
OFFERTA WEEKEND* a Castellammare del Golfo

2 Pernottamenti L. 100.000 P.P. // 1 Pernottamento L. 60.000 P.P.

Trattamento di mezza pensione, in camera doppia, bevande escluse
Supplemento singola L. 20.000. Sconto bambini fino a 6 anni 50%, da 6 a 12 anni 30%



Segesta



* offerta valida fino al 15/03/97

Filodrammatica del Golfo

La Compagnia Teatrale Filodrammatica del Golfo inaugura il 28° anno di attività con una trasferta in Lombardia.

Dal 7 gennaio, infatti, il gruppo castellammarese, rinforzato da attori palermitani ed alcamesi, sarà impegnato a Morbegno, in provincia di Sondrio, con la commedia di Faro Como «Bontempo e Malotempo» che ha debuttato nella scorsa stagione al Teatro Biondo di Palermo.

Protagonisti dello spettacolo saranno ancora una volta Matteo Barbera, Ciccio Di Benedetto, Peppe Di Bartolo, Antonio Enea, Leonardo Garofalo e Vito Di Bona che, assieme a Sofia Bambina, Isabella Viola, Loredana Faraci e Adele Perna porteranno una ventata di allegria e di «sicilianità» in una terra così lontana come è la Valtellina.

E, infatti, la 3ª volta che la Filodrammatica del Golfo supera lo stretto di Messina nel febbraio del 1993 era già stata presente nel cartellone del Teatro delle Valli di Morbegno diretto da Romano Davare e nel novembre del 1991 era stata impegnata per un'altra tournée nel Veneto, in provincia di Treviso, sempre ottenendo memorabili successi.

Lo spettacolo si avvale delle scene di Leonardo Calandrino e delle musiche di Alessandra Ligotti. I costumi

di Francesca Giordano e Mimma Franco. I trucchi di Manuela Lazzara.

Oltre gli spettacoli, sono previsti anche incontri ufficiali con le scuole, le comunità montane della provincia di Sondrio e le amministrazioni locali.

L'8 gennaio, infatti, il gruppo tea-



trale, guidato dal dott. Gianni Angelino, assessore al Comune di Castellammare, che assieme ad Alpa Uno ha assicurato il patrocinio della manifestazione, sarà ricevuto dalla Giunta e dal Sindaco di Morbegno nella sede del Municipio.

Santi Asaro



Comune di Paceco

- Ufficio Stampa -

Sabato 28 dicembre presso la chiesa San Francesco di Paola si è tenuto un concerto del Coro «Città di Trapani» che ha eseguito una serie di brani religiosi, il concerto è stato preceduto da un piacevole saggio natalizio tenuto dai bambini della 3ª Sez. della Scuola materna comunale. Nello stesso giorno la commedia teatrale «Ogni cosa a suo tempo» è stata messa in scena dall'Associazione «Teatro e Vita» presso i locali della Palestra Comunale. Il 29 dicembre si è svolto un Raduno Regionale di Auto d'Epoca che si è protratto per tutta la giornata con partenza in mattinata da Dattilo, attraversamento di Nubia e ritrovo a Paceco centro. Il giorno 29 dicembre è stata, infine, messa in scena dalla Associazione «Amici della Musica e del Teatro» la commedia «Tatiddu u sgiugiaro» presso la Palestra Comunale.



Provincia Regionale di Trapani

Consuntivo '96: dichiarazioni degli Assessori

Pubblica Istruzione

In quest'anno l'Assessorato alla P.I. ha cercato di risolvere i problemi che man mano si sono presentati e che sono molteplici.

Si è proceduto a nuove locazioni come la Tre M per il Magistrale di Alcamo, la Teco per la Scuola Coordinata in Mazara del Vallo dell'Ipsia di Trapani, la Funaro per la Scuola Coordinata in S. Ninfa dell'Ipsia di Trapani, mentre è in itinere la locazione Albatros per l'I.P.C. di Trapani.

Così pure si è provveduto ad una razionale utilizzazione degli immobili assegnando tutto l'immobile di proprietà dell'Istituto Salesiani all'Istituto Magistrale di Trapani, tutto l'immobile di via S. Vito Lo Capo al Liceo Scientifico di Trapani, il 2° piano del Collegio Provinciale Arti e Mestieri all'Istituto Professionale Alberghiero di Erice per potersi sistemare il convitto situato nei locali Sgroti in via Partanna, i locali Sgroti a loro volta sono stati assegnati all'Istituto Tecnico Commerciale di Trapani.

L'Istituto Magistrale di Marsala ha avuto assegnati anche per l'anno 1996/97 il nuovo convitto dell'Istituto Tecnico Agrario.



prof. Francesco Fiordaliso

Continuano intanto le trattative per prendere in locazione altri immobili in vari Comuni della Provincia al fine di risolvere un problema annoso quale quello della carenza di aule scolastiche.

Per potere eliminare gli affitti dei locali che assorbono gran parte delle risorse finanziarie della Provincia Regionale di Trapani, quest'Assessorato ha predisposto provvedimenti d'approvazione di progetti di costruzione di nuove scuole.

- 1) lavori di completamento dell'Istituto Tecnico per Geometri di Campobello di Mazara,
- 2) lavori di completamento e realizzazione della palestra del Liceo Scientifico di Alcamo,
- 3) lavori di completamento del Liceo Scientifico di Castelvetrano,
- 4) lavori di ristrutturazione dell'Istituto Tecnico Commerciale di Pantelleria,
- 5) lavori di completamento e rifacimento impianto di riscaldamento dell'Istituto Magistrale di Partanna,
- 6) lavori di manutenzione e di adeguamento del Liceo Classico di Castellammare del Golfo,
- 7) lavori di ampliamento e per la realizzazione di uno spazio per le attività ginniche dell'Istituto Magistrale di Marsala,
- 8) lavori di manutenzione straordinaria dell'Istituto Magistrale di Trapani.

9) adeguamento degli impianti elettrici degli immobili di proprietà della Provincia alla legge n. 46/90.

Sono state fatte diverse trattative private per la fornitura di suppellettili e di stufe alle scuole e sono in itinere n. 2 aste pubbliche per la fornitura di suppellettili scolastica per un importo di L. 1.600.000.000 circa.

Sono stati effettuati n. 28 interventi per lavori di pronto intervento presso gli Istituti Superiori.

Si è provveduto alla trattativa privata per il trasporto alunni di Trapani e Mazara.

L'Assessorato si è preoccupato altresì della formazione di una coscienza civile e democratica promuovendo nelle varie scuole della provincia incontri-dibattiti alla presenza di alte personalità e familiari delle vittime.

In collaborazione con il Comune di Castelvetrano, l'Assessorato ha curato un convegno internazionale di filosofia antica al quale hanno partecipato i massimi esponenti del mondo filosofico e accademico con grande prestigio per la Provincia Regionale di Trapani.

L'Assessorato ha curato un dossier che rispecchia fedelmente la situazione di ogni singola scuola attraverso una radiografia dei bisogni e delle risorse. Per ovviare ai problemi che diurnamente si presentano nelle scuole ostacolando il buon funzionamento si è predisposta una bozza di nuovo regolamento che alla luce della L. 23 nell'ottica dell'autonomia proposta dal Ministro della P.I., consente ai presidi di gestire una cospicua risorsa finanziaria per la manutenzione degli edifici e per l'acquisto di materiale di prima necessità e che, superate le ultime difficoltà burocratiche, si spera poter fare entrare in vigore dal 1° gennaio 1997.

È stato predisposto l'iter burocratico affinché nella Provincia di Trapani venga aperto l'Istituto Tecnico Aeronautico che potrebbe offrire un ottimo sbocco occupazionale data la vicinanza con l'aeroporto di Birgi.

Si sono predisposte le delibere per istituire sezioni staccate dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Erice sia in Castelvetrano sia in Pantelleria, ed a Pantelleria inoltre istituire una sezione staccata dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala.

L'Assessorato, dietro richiesta dei Docenti, ha presentato istanza di autonomia della sezione staccata in Trapani del Liceo Artistico «Eustachio Catalano» di Palermo.

Sono state, altresì, approntate le delibere per l'istituzione dei corsi serali presso l'Istituto Magistrale di Partanna, presso l'Istituto Tecnico Commerciale per Geometri e sezione Programmatori di Alcamo presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Mazara e sezione staccata di Salemi a decorrere dall'anno scolastico 1997/98.

È stato espletato il «Premio Giovanni Falcone e Paolo Borsellino» anno 1996, un concorso che riconosce il merito di chi ha individuato la validità dell'impegno profuso nello studio.

Sono state assegnate le borse di studio per il concorso «100 borse di studio Diritto allo Studio» relative agli anni 95 e 96.

La Giunta nella seduta del 3/12/96 ha stabilito che venga inserito nel bilancio provinciale 1997 un capitolo destinato all'acquisto libri per gli studenti appartenenti a famiglie a reddito basso.

Ambiente e Territorio



dott. Ignazio Calvaruso

L'Assessorato Tutela Ambiente e Territorio è stato impegnato in modo crescente nella gestione delle 3 aree protette che sono state affidate dalla Regione alla Provincia di Trapani.

Nel corso di quest'anno si è provveduto a potenziare la sorveglianza istituendo un servizio con personale di ruolo con qualifica di polizia giudiziaria, a realizzare 3 sedi operative, una in ciascuna riserva, presso cui funziona un servizio di assistenza ai visitatori, ad indirizzare fortemente l'azione del C.P.S. delle riserve verso la redazione dei piani di sistemazione delle zone A, a stampare materiale promozionale (pieghevoli illustrati, gigantografie e adesivi) che si è provveduto a distribuire nelle scuole della Provincia.

Per quanto attiene alla politica di salvaguardia e recupero del territorio ed i controlli ambientali tra le iniziative di maggiore rilievo vanno ricordati il progetto Life-Natura di riqualificazione ambientale e degli habitat nel tratto costiero tra Trapani e Marsala, l'approvazione della perizia per la pulizia straordinaria di aree degradate del territorio della provincia al di fuori dei perimetri urbani, l'acquisto di un mezzo mobile per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico, la chiusura di discariche a rischio in cui in passato venivano conferiti i rifiuti provenienti da diversi comuni della provincia di Palermo.

Lavori Pubblici



arch. Giovanni Crivello

Particolare attenzione è stata rivolta alle opere pubbliche i cui finanziamenti erano soggetti al rispetto del termine perentorio del 30 giugno '96. Sono stati così utilizzati i finanziamenti per 113.631 milioni, per viabilità, istituti scolastici, impianti sportivi ed opere varie.

Sono state attivate tutte le azioni per la variazione del programma triennale delle opere pubbliche ed individuate le priorità per la realiz-

zazione di nuovi istituti scolastici e per il restauro e riqualificazione dei beni patrimoniali provinciali.

Nel frattempo non si sono trascurati gli impegni previsti dalla legge in materia di programmazione e pianificazione territoriale.

L'Ufficio tecnico provinciale ha fornito contributi operativi di una certa consistenza rendendosi esecutore nel contemporaneo svolgimento degli atti di ordinaria amministrazione di parte degli obiettivi che la Giunta ha offerto.

Le opere di viabilità finanziate con i fondi ex L.R. 9/96 hanno interessato tutto il territorio della provincia per una totale di lire 72.882 milioni, per gli istituti scolastici per lire 20.886 milioni, per gli impianti sportivi per lire 17.119 milioni e per opere varie lire 113.626 milioni.

Sport, Turismo e Spettacolo



dott. Domenico Messina

Importanti manifestazioni sportive sono state svolte ad iniziativa della Provincia quali il quadrangolare di calcio tra le rappresentative under 21 di serie B e C e le rappresentative del Canada e dell'Uruguay e la XXI Coppa Nazionale Allievi.

Nel campo del turismo e spettacolo da segnalare la rassegna folkloristica «Il Mulino d'argento» ed il Premio «Il peschereccio d'oro».

È stata istituita la Consulta Provinciale dello Sport ed è stata curata la progettazione di opere di impiantistica sportiva nel capoluogo ed in altri centri della provincia.

Per l'attività dei Beni Culturali è stata organizzata la Mostra dedicata a Giovanni Piranesi e la Mostra dei disegni degli alunni delle prime tre classi delle scuole elementari del capoluogo sul tema «La scuola e la tua città» ed è stata istituita la Consulta Provinciale della cultura e dell'arte e l'Albo provinciale delle Associazioni culturali ed artistiche.

L'acquisto delle nuove poltroncine per l'Ente Luglio Musicale ha consentito di dotare il Teatro all'aperto di Trapani di un importante supporto logistico.

Come Assessorato alla Solidarietà e Politiche Sociali si sono realizzati notevoli interventi a favore dei meno abbienti, si è costituita la Consulta Provinciale della Solidarietà sociale e l'Albo del volontariato sociale e si è istituito il Comitato provinciale della Protezione civile.

Si è, inoltre, concorso a realizzare, in collaborazione con altri Enti, il progetto «Scuola sicura».

Personale, Patrimonio e Contenzioso



avv. Michele Chirco

Dopo la dotazione della nuova pianta organica, la Provincia è nelle condizioni, secondo la normativa vigente e sempre nel rispetto dei limiti finanziari noti, di procedere gradualmente alla assunzione di quei profili professionali, con priorità per le qualifiche dirigenziali, che consentiranno una migliore e più efficiente organizzazione degli uffici.

Sono stati banditi numerosi concorsi interni per 8 posti di dirigenti, 10 posti di capo servizio amministrativo, 3 posti di capo servizio e 10 posti di capo unità operativa tecnica.

È stato bandito il concorso pubblico per un posto di avvocato cassazionista e per 2 posti di funzionario-procuratore legale. Più travagliata è stata la procedura per il bando di altri concorsi pubblici.

Per il patrimonio si sta provvedendo alla rivalutazione del canone annuo di affitto dei fondi rustici ed agricoli, mentre per gli altri beni, compreso il Palazzo del Governo, si sta provvedendo alle opere di manutenzione e di restauro.

Finanze



dott. Giacomo La Barbera

Quasi tutte le somme stanziare in bilancio sono state impegnate, sia per il personale che per acquisto beni e servizi. Pure quasi totalmente impegnate sono state le somme stanziare per investimento, in particolare quelle in conto capitale della L.R. 9/96.

Con apposito impingimento si è provveduto ad assicurare l'assunzione di personale non di ruolo negli Istituti scolastici.



Lettere al Direttore

Replica del S.A.P.P. all'intervista con il cappellano del carcere

S.A.U.

Egregio direttore, ritengo opportuno scriverle affinché l'equivoco di fondo del suo articolo pubblicato sul numero 20 dal titolo «San Giuliano e un lager?» e cioè l'accumulare il disagio dei detenuti con il forte stress della Polizia Penitenziaria, venga chiarito e l'opinione pubblica capisca in modo esatto i termini del problema.

Preciso che non entro nel merito delle problematiche dei detenuti né con questo mio scritto intendo far polemica, ma è opportuno chiarire subito che è priva di fondamento l'affermazione che in molti, tra gli operatori penitenziari non credano al recupero dei detenuti, poiché è quello il nostro com-

me delle pecorelle smarrite operata con grande abnegazione dal pastore Mattarella, e aggiungo, che se anche uno solo tra 300 detenuti, alla fine fosse recuperato (in queste difficili condizioni lavorative), possiamo dire di aver centrato l'obiettivo.

Deve essere chiaro che il carcere non è un hotel bensì un luogo di pena dal quale il detenuto dovrebbe uscire «redento». Il detenuto in carcere non ha solo diritti, ma ha anche dei doveri che spesso dimostra di sconoscere. A tal uopo c'è la disciplina o meglio il regime disciplinare che è, anche questo, uno degli strumenti utili al fine del reinserimento del detenuto perché gli

rabbia al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria che infine ha riconosciuto la legittimità della protesta inviandoci circa 70 agenti per colmare in parte il vuoto d'organico.

La direzione si è dimostrata infine disponibile a rivedere i carichi di lavoro aumentati con il nuovo metodo lavorativo. Bisogna stare attenti quindi ad accumulare i disagi di chi ha commesso a volte gravissimi reati (e che probabilmente non brinderà nella cella a Capodanno) con i disagi di chi indossa una divisa e rappresenta lo Stato all'interno delle mura carcerarie e che da sempre lotta per migliorare le proprie condizioni lavorative.

Spero che voglia ospitarmi integralmente tra le pagine del suo giornale.
Distinti saluti

ispettore Giuseppe Romano
Vice segretario regionale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria

Egregio Direttore,
in data 3 ottobre u.s. e con raccomandata n. 2813, ponevo tre domande al dr. Nicola De Caro, attualmente presidente del Consiglio di Amministrazione della SAU.

In particolare chiedo:
- esiste una ordinanza, delibera o altro documento che autorizzi il servizio gratuito della navetta-bus?
- una Azienda cui si tende, giorno dopo giorno, al pareggio economico, può permettersi il lusso di tale illecito finanziario?
- è legittimo prorogare gli effetti di una ordinanza sindacale con una lettera di assessore?

Il dr. De Caro nella lettera inviata e pubblicata sul n. 20 de «Il Faro» non risponde a nessuna di queste domande. Ne prendo atto.

Circa l'affermazione con la quale chiude la Sua lettera «situazione patrimoniale purtroppo non florida, dell'Azienda ereditata dai precedenti amministratori», stia attento l'amico De Caro. Fra un giorno, un mese, un anno, tale frase potrebbe essere indirizzata nei suoi confronti da parte di chi eredita la «sua» gestione.

A meno che, così come sta avvenendo per la gestione del Comune di Trapani, pareggi conti e non presenti bilanci in «rosso».

A parte la battuta, cordiali auguri al neo-Presidente ed ai Suoi collaboratori, cui mi permetto suggerire pochi sogni e parecchia razionalità nell'affrontare i problemi.

Grazie e cordiali saluti

Michele Megale
Corso Vittorio Emanuele 219 - Trapani



Un agente penitenziario sorveglia un gruppo di detenuti durante una partita di calcio

pito istituzionale per eccellenza accanto a quello di garantire la sicurezza dell'Istituto.

Che poi lo Stato non ci metta in condizioni di riuscire per mancanza di mezzi o per il sovraffollamento degli istituti di pena questo diventa un problema che esula dalle nostre competenze.

Dispiace sentire ancora dalla voce di Padre Mattarella che gli operatori carcerari pensino che il suo lavoro e quello degli assistenti volontari sia tutto perso. A parere della polizia penitenziaria, il lavoro dei volontari è encomiabile, come pure la cura delle ani-

impono il rispetto delle leggi e l'osservanza dei regolamenti e quindi non tortura psicologica.

In un contesto umano, come dice Giovanni Mattarella, e cioè tra persone rispettose delle regole, i rapporti disciplinari possono essere evitati, ma ciò non può succedere con chi ha infranto le leggi e cerca di prevaricare giornalmente chi come la Polizia Penitenziaria rappresenta lo Stato.

Sia ben chiaro che è legittimo che il detenuto si lamenti, ma non bisogna dimenticare che, qualche anno fa, la vecchia direzione (da sempre contestata per i suoi metodi) raggiunse l'eccesso di garantismo permettendo ai detenuti, nunti in socialità, di brindare nelle proprie celle alla mezzanotte del 31 dicembre!

Contestualmente tali decisioni fecero toccare il punto più basso della dignità della Polizia Penitenziaria di Trapani, testimone muta del «cin-cin» di fine anno.

Infine una doverosa precisazione lo stress della Polizia Penitenziaria è stato causato in primo luogo da una inchiesta amministrativa, durata un paio di mesi (di cui nessuno ha parlato) e che ha cambiato radicalmente i vertici dell'amministrazione carceraria, dal taglio netto dello straordinario, che a parità di condizioni ha portato necessariamente ad un aggravio dei turni notturni e ad una polverizzazione del personale per effettuare altri turni resi necessari per compensare le ore di straordinario non più fruibili e fino a pochi mesi fa invece obbligatorie, dalla enorme carenza di personale (accertata da una visita lampo del Generale Mattiello, dell'ex Corpo degli Agenti di Custodia), infine il diverso metodo di lavoro improntato dalla nuova direzione che ha voluto dare, e ritengo a giusta ragione, un taglio netto al passato.

La Polizia Penitenziaria, che non ha bisogno di difensori né di portavoce, dal 12 al 20 novembre scorsi per tutto questo ha protestato duramente, facendo arrivare la propria voce e la propria

Il pianeta informazione, strumento di verità o fabbrica di menzogne?

Caro Direttore,
chi fra noi, alla luce di quanto ci accade attorno ogni giorno, non si è posto questo problema? Siccome però siamo abituati a guardare con distacco i fatti che interessano gli altri, come se a noi non dovessero mai riguardare e non dovessimo mai essere colti dallo spessore di questo dubbio amletico, capita raramente che ci soffermiamo a considerare quanto grande e delicato sia il ruolo dell'informazione che crea e distrugge i personaggi, costruisce e demolisce le carriere politiche, pone sull'altare per poi gettare nella polvere prima gli amici e poi i nemici.

Se questo avviene, come purtroppo sempre più spesso oggi si registra, questa non è più informazione, ma una fabbrica delle falsità, non più strumento di verità e lievito essenziale di una libera democrazia, ma arma di ricatto e di pressione al servizio di questo o quel potere più o meno occulto, quando non è frutto, questa cattiva informazione, di imbecillità e quindi di assoluta mancanza di professionalità.

E' certo che se ognuno di noi sapesse fare bene il proprio dovere, quindi con coscienza e professionalità, parecchie delle storture che quotidianamente registriamo non accadrebbero e non si darebbe luogo a certi spettacoli indecorosi.

Sottolineo ognuno di noi in quanto, come è ovvio, alla formazione di una corretta informazione concorrono in molti. Concorre il direttore del giornale o dell'agenzia di stampa che ha il dovere sacrosanto di verificare a chi affida questo delicato strumento dell'informazione, che, se usato male, procura danni spesso irreversibili, concorrono le così dette fonti ufficiali, che non sempre sanno dare in modo corretto la notizia che può essere anche costruita con un «Ni». Concorrono la coscienza etica e la professionalità dei giornalisti spesso incolti e spregiudicati sempre alla ricerca di uno scoop e che per 20 mila lire a colonna sono capaci pure di inventare l'asino volante. Noi lettori, non conoscendo le situazioni, uomini e cose, ci beviamo acriticamente la notizia pronti a gioire o a piangere sulle falsità propinateci.

Tutti conveniamo che si vive in un periodo fatto di barbarie, dove tutti sono contro tutti, per dirla con Hobbs «om-

nium bellum contra omnes» appunto la guerra di tutti contro tutti, così assistiamo alla guerra tra le procure, allo scontro fra i vari corpi dello Stato che invece di collaborare si fanno la guerra, con i giornali felici a sguazzarci dentro a manipolare le notizie e a complicare la realtà.

Certo non si vuole qui sostenere che la colpa è tutta dei giornalisti perché una notizia «riservata» viene sbattuta in prima pagina e sbandierata ai quattro venti distruggendo a volte le persone e le loro famiglie, e si anche colpa loro perché non la pubblicano in maniera asettica, ma la commentano, con tanto di fotografia, in modo malevole e distorto e con la storia della tua vita, ma è anche colpa delle procure di assalto che, contravvenendo al segreto istruttorio, prima avvisano il giornalista e poi l'interessato.

Illuminante, a proposito della corretta informazione, rimane la mia recente esperienza personale, che apprendo dalle televisioni regionali e dai giornali di essere stato oggetto di un fatto intimidatorio assolutamente mai avvenuto.

Alla luce di queste brevissime considerazioni non si può effettivamente affermare che viviamo in uno stato di diritto che assicura a tutti le dovute garanzie costituzionali, ma viviamo, poveri noi!, in uno Stato latitante che sa reclamare solo tasse e in una società sempre più priva di valori e sempre più ammalata. C'è da disperare? No.

Vogliamo solo sperare che ad un periodo di oscurantismo più completo possa seguire, come ricorso storico, un periodo più illuminato.

dott. Mario Barbara
viale dei Pini, 3
Castellammare del Golfo

IL FARO

Periodico fondato nel 1959

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 555608

Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile: **Antonio Calciara**
Direttore Editoriale: **Michele A. Crociata**

Redattore Capo: **Baldo Via**
Amministrazione e Pubblicità
Tel. (0924) 31744

Fotocomposizione integrata
Cieffeuno - via Perna Abate, 26
91100 Trapani - Tel. (0923) 553333

Stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza 31 - Trapani
Tel. (0923) 28858 - 2 linee aut.

Abbonamento annuo L. 15.000
Abbonamento sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il tribunale di Trapani n. 64 del 10 Aprile 1959
Editrice: Società Cooperativa a r.l. «Il Faro»

questo numero è stato chiuso
il 31 dicembre 1996



Associato
all'Unione
Stampa
Italiana



la **TECNOMARMI**
di Stabile Francesco

Lavorazione Marmi • Graniti
Rivestimenti Rustici • Pavimenti

C/da Tavolatella, 108 - 91014 Castellammare del Golfo
Tel. (0924) 31651 - (0368) 975964

ABBONATI

anche tu, amico carissimo,
che già ricevi «Il Faro»

L. 20.000 abbonamento ordinario
L. 50.000 abbonamento sostenitore
c/c postale n. 11425915 di Palermo